27 DICEMBRE '15
ANNO V - N°174
S. FAMIGLIA

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-52)

DOPO TRE GIORNI LO TROVARONO NEL TEMPIO, SEDUTO IN MEZZO AI MAESTRI...

Lc 1,46

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.
E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.
Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.
Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

www.smrosario.org

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE MATRIMONIALI

I coniugi si prendono per mano, e insieme dicono:

Benedetto sei tu, o Padre,
perché ci hai benignamente assistiti
nelle vicende liete e tristi della vita;
aiutaci con la tua grazia
a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore,
per essere buoni testimoni
del patto di alleanza in Cristo Signore. Amen.

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

La famiglia è al centro della liturgia di questa domenica.
L'episodio del vangelo di Luca di questa domenica fa riferimento al primo pellegrinaggio che Gesù compie con i genitori. Balza subito la docilità di tutta la famiglia ad andare al Tempio per compiere i riti prescritti e soprattutto la prima uscita pubblica di Gesù che ascolta e risponde con sapienza alle domande dei grandi dottori. Meraviglia, stupore anche per noi oggi e se ci mettiamo ad ascoltarlo, saprà dare risposte giuste alle nostre domande. Dalla famiglia di Nazareth riscopriamo il primato di Dio, nell'andare al Tempio e nel dialogo familiare, guarigione certa di tante ferite.
Grazie alla famiglia Visaggio per il contributo alla Vangelo.

P. Raffaele Angelo Tosto

UMILTÀ, OBBEDIENZA E FEDE

La festa che oggi celebriamo, ossia la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, è un tutt'uno con quella del Santo Natale che abbiamo recentemente festeggiato. Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi, e quale contesto sociale migliore poteva scegliere se non una famiglia umana con tutti i problemi, dubbi e incertezze di tante altre famiglie? Certo per noi la Santa Famiglia resta un modello a cui tendere, ma possiamo veramente imitarla? E come? Il Vangelo che la liturgia oggi ci propone, sembra dire proprio di sì, e lo fa con due immagini: la presentazione di Gesù al tempio da parte di Maria e Giuseppe e il ritorno a Nazareth dopo aver adempiuto ogni cosa. La chiave di lettura di entrambe sono le parole "secondo la legge del Signore". E già, l'obbedienza al Signore della Famiglia di Nazareth è normale, diremo quasi scontata, ma per noi? Obbedire è un verbo estraneo al nostro vocabolario perché esige da parte nostra l'annientamento della nostra volontà, e quindi della nostra personalità. Si sa il nostro orgoglio è duro a morire, vogliamo sempre fare a testa nostra e... guai a chi ci contraddice. L'obbedienza di Maria e Giuseppe nasce da una fede forte, non passiva, che li fa mettere nelle mani di Dio ed accettare il suo disegno nella loro vita. E... la nostra fede? Come qualificarla? Siamo così presi dalle nostre cose, che Dio rimane ai margini, anzi, vogliamo che non entri affatto nella nostra vita. Noi al centro di tutto e di tutti. E che dire poi delle parole offrire, ringraziare e lodare? Maria e Giuseppe per obbedire alla legge del Signore si recano al tempio per presentare (offrire) Gesù e nello stesso tempo ringraziarlo per il dono ricevuto. Anche qui i due verbi, offrire e ringraziare, sono a noi per lo più sconosciuti. L'egoismo dilaga e ci è difficile già pensare agli altri che vediamo, figuriamoci a Dio che non vediamo. L'altra immagine che vogliamo contemplare è riportata nelle ultime frasi del Vangelo: "quando ebbero adempiuto ogni cosa, secondo la legge del Signore fecero ritorno .....alla loro città di Nazareth". La famiglia di Nazareth ritorna alla quotidianità, all'anonimato, è schiva di pubblicità esterne, vuole vivere nella normalità obbedendo al Signore, il quale non fa mancare la sua protezione, la sua sapienza e la sua grazia sul bambino Gesù e su tutta la famiglia. E noi come viviamo la nostra quotidianità? Spesso preferiamo il frastuono, le pubblicità, le lodi e gli onori, insomma vogliamo stare sempre un gradino al di sopra degli altri. Il Vangelo ci richiama alla umiltà, all'obbedienza, e soprattutto alla fede.

Tina e Franco

Misericordia. Andata e ritorno

Papa Francesco ci esorta a fare questo cammino di conversione insieme con tutti gli uomini e le donne.

Il sentiero della misericordia è per noi ben segnato dallo stesso papa Francesco, nella Bolla di indizione del Giubileo, con una vera e propria road map.

La guida per il cammino non ci può che venire *dall'ascolto della Parola di Dio*, che il Papa ci invita a leggere e rileggere più che mai. Con quel silenzio necessario a farla risuonare dentro di noi. Ed ecco il *pellegrinaggio*. Che è strada che scorre sotto i nostri passi o, più probabilmente per molti di noi, a bordo di un comodo pullman: perché è certo comunque distanze da colmare, case familiari da lasciare e santuari da raggiungere, tempo sottratto alle occupazioni solite e da riempire di altri pensieri e sogni, panorami estranei da contemplare, disagi.

Ma il viaggio esteriore è solo segno e richiamo di quello interiore.

Come poetò molto bene Jalal al-Dın Rumı, mistico sufi del XIII secolo: «O gente partita in pellegrinaggio! Dove mai siete, dove mai siete? / L'Amato è qui, tornate, tornate! / L'Amato è un tuo vicino, vivete muro a muro: / che idea v'è venuta di vagare nel deserto d'Arabia? / A ben vedere la forma senza forma dell'Amato, / il Padrone e la casa e la Ka'ba siete voi!».

E infatti la «prova del nove» del nostro pellegrinaggio, suggerisce sempre il Papa, è la misericordia ricevuta che diventa nella vita di ognuno di noi *misericordia donata agli altri*, soprattutto ai più poveri. Recarsi finanche a Roma, vale tanto quanto andare verso le periferie dell'umanità. Tutti, ci suggerirebbe san Francesco, dovremmo «essere lieti» quando viviamo «tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada» (Regola non bollata). Il Papa propone che le opere di misericordia corporale e spirituale caratterizzino quest'anno speciale.

Pit-stop, stazione del nostro camminare reale e spirituale non può che essere la *riconciliazione sacramentale*. Da riscoprire e di cui approfittare come incontro rigenerante con il Padre delle misericordie! Ma esortando anche i sacerdoti a distribuirla a piene mani.

Un'ultima e non scontata indicazione ci dona il Papa. A fare questo cammino di conversione assieme a tutti gli uomini e donne. In particolare ai nostri fratelli e sorelle musulmani, per i quali *al-Rahman* (il Misericordioso) è uno dei novantanove nomi di Dio. E ai nostri fratelli e sorelle ebrei, per i quali invece l'amore viscerale di Dio si dice *rahamim* (*rehem* è l'utero).

Così potremo «entrare e uscire» da Cristo, nostra porta (Gv 10,9), inaspettata misericordia A/R!

Fra Fabio Scarsato
direttore del «Messaggero di sant'Antonio

ABC del Giubileo

La Porta Santa

La Porta Santa è una porta murata, che si trova nella Basilica di San Pietro in Vaticano e nelle altre tre Basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. La sua apertura segna l'inizio del Giubileo ed è il simbolo di un percorso straordinario verso la salvezza. Il Giubileo della misericordia comincia con l'apertura, l'8 dicembre, della Porta Santa della Basilica di San Pietro e, in seguito, delle Porte Sante delle altre Basiliche.

Per il Giubileo della misericordia papa Francesco ha stabilito che ogni diocesi scelga una chiesa significativa in cui aprire una «Porta della misericordia».

La Porta Santa rimane aperta fino alla conclusione dell'Anno giubilare, il 20 novembre 2016.

Tratto da: Giubiliamo, Piccolo manuale per vivere bene il Giubileo della Misericordia, Messaggero S. Antonio Ed.

Il nostro percorso

Domenica 27	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE** – Festa - Lit. ore: propria 1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52 **Celebrazione Eucaristica: 8.00 - 11.00 - 18.30** **18.30** Celebrazione Eucaristica e **rinnovazione delle promesse matrimoniali**
Lunedì 28	**SANTI INNOCENTI** - Festa - Lit. ore: propria - 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**
Martedì 29	S. Tommaso Becket – commem. - Lit. ore: propria - 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35
Mercoledì 30	**S. RUGGIERO, Vescovo, patrono principale dell'Arcidiocesi** -Solennità - Lit. ore: proprio della Diocesi - Ger 1,4-10; Sal 22; 2Cor 4,1-2.5-7; Gv 10,11-16
Giovedì 31	S. Silvestro I commem. - Lit. ore: propria - 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 **18.30** Celebrazione Eucaristica e canto del *Te Deum* . Alla celebrazione del ringraziamento di fine anno è annessa l'*indulgenza plenaria*.
Venerdì 1 Gennaio	**MARIA SS. MADRE DI DIO** - Solennità Lit. ore: propria - Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 **Celebrazione Eucaristica:** 8.00 - 11.00 - 18.30

MARIA SS. MADRE DI DIO

«Gioisci Piena di grazia, Vergine Madre di Dio,
che hai portato tra le braccia
come bambino il Dio di prima dei secoli.
Supplicalo di largire al mondo la pace
e alle nostre anime la salvezza.
Il tuo Figlio, o Madre di Dio, ci fa sapere
che tutte le tue richieste vengono esaudite.
Chini noi ti preghiamo e invochiamo il tuo nome
con la speranza di non perire:
tu sei difatti, o nostra Signora,
la 'Ricerca delle anime perdute'»

Sabato 2	**S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno** - mem. - Lit. ore: I sett. 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28
Domenica 3	II DOMENICA DOPO NATALE - Lit. ore: II sett. Sir 24,1-2.3-4.8-12; sal 147; Ef 1,3-6,15-18; Gv 1,1-18 **Celebrazione Eucaristica: 8.00 - 11.00 - 18.30**

Mercoledì 6 gennaio ore 18.30, nella solennità dell'Epifania del Signore, apertura della PORTA SANTA della nostra Chiesa del Rosario